

**capi**

***Mettere le mani nelle realtà familiari sarebbe un'indubbia ingerenza, abbiamo preferito il metodo della condivisione di esperienze fra genitori, capi ed esperti***

***Imparare facendo***

# Un'esperienza

**La partecipazione dei genitori permette lo stabilirsi di belle relazioni con i capi, facilitando così il rafforzarsi della fiducia reciproca e la comunicazione**

Essere genitore è un mestiere che non offre apprendistato, non esistono corsi propedeutici: si rischia direttamente col materiale umano; pertanto, un genitore si porta dietro una buona dose di ansie, insicurezze varie e paure, che a volte la proposta scout tende ad accentuare in alcune delle sue forme. **Corresponsabilità educativa, continuità educativa** sono espressioni ormai consuete nei nostri convegni e incontri vari; il suggerimento è di cercare di attuarle, *canalizzando* per così dire queste paure in piccoli passi da fare **insieme**, cercando di capire e di far capire proprio con il metodo che conosciamo: **imparare facendo**.

Nel nostro Gruppo, questa proposta è stata lanciata da un paio d'anni, cogliendo lo scalpitare di molti genitori che desideravano sapere cosa viene proposto ai figli e cosa c'è dietro; spesso questo tipo di ansie finisce per riversarsi sugli staff di unità, in modo ciclico e asfissiante, e nel rispondere alle domande sembra sempre di suonare un disco rotto.

Come comunità capi ci siamo interrogati sull'opportunità o meno di un'azione educativa verso i genitori, e la risposta è emersa nel cercare di completare e allargare la proposta che facciamo ai ragazzi, investendo un minimo di risorse per organizzare eventi che permettano di attuare questa sorta di *collante* fra metodo scout e vita di famiglia; dato che il mettere le mani nelle realtà familiari sarebbe un'indubbia ingerenza, abbiamo preferito il metodo della **condivisione di esperienze** fra genitori, capi ed esperti.

Certo, si tratta di organizzare qualcosa in più, ma lo scopo è proprio di migliorare la qualità della proposta che fac-

***Non è infrequente che genitori di R/S portino la propria testimonianza ai genitori dei cuccioli, integrando in modo efficace ciò che viene comunicato alle riunioni di Branco, e così via***

ciamo ai ragazzi, dandole una *risonanza* continuativa anche nell'ambito familiare.

Naturalmente occorre fare un po' di equilibrio fra il bisogno di conoscenza espresso dai genitori, e la proposta concreta; quest'anno abbiamo scelto di definire due serate destinate a incontri con esperti dell'adolescenza (un neuropsichiatra e una psicologa del territorio), una giornata di attività natura (pulizia di un tratto di torrente in un progetto di ente parco), un'uscita con pernottamento dopo Pasqua e una veglia. Agli incontri partecipa anche una rappresentanza della comunità capi, per condividere ciò che viene discusso e per portare una testimonianza diretta di ciò che il metodo scout suggerisce nella relazione educativa.

L'uscita mi ha un po' sorpreso, ma è stata una richiesta specifica proprio di parecchi genitori, che vogliono vivere un'esperienza analoga a quella dei figli; verrà organizzata in modo da alternare attività ludiche a momenti di confronto su temi educativi, attingendo un poco dall'esperienza dei Campi per extrasocietivi che svolgo in Emilia-Romagna e in Sicilia.

All'inizio e a conclusione di ogni incontro vengono svolti brevi momenti divertenti, in un'ottica di animazione di adulti, per fugare il clima da riunione condominiale, migliorare le relazioni e, al termine, raccogliere le impressioni sull'evento (cartelloni, post-it... nulla di nuovo, insomma!), da divulgare a tutti i genitori tramite un'apposita mailing list. L'attività è praticamente tutta qui.

Debbo dire che è piacevole scoprire la voglia di mettersi in gioco da parte di parecchi genitori; si assiste a una partecipazione completa, che spesso permette lo stabilirsi di belle relazioni fra loro e con i capi, facilitando così il rafforzarsi della fiducia reciproca e la comunicazione. Non è infrequente, ad esempio, che genitori di R/S portino la propria testimonianza ai genitori dei cuccioli, integrando in modo efficace ciò che viene comunicato alle riunioni di Branco, e così via.

Ciò che risulta essenziale di queste attività è il mantenere l'identità propria sia delle famiglie, sia del Gruppo scout. Condividere, ad esempio, l'abitudine a lavarsi i denti con l'acqua di un bicchiere, così come usare sobrietà nel quotidiano, o darsi disponibili per piccoli servizi è poca cosa, ma sostenibile anche in casa, condividendo così qualche elemento che permette ai genitori di affidarsi con più serenità alla proposta dei nostri gruppi, e ai capi di far trovare ai ragazzi un riscontro concreto alle attività nella vita di tutti i giorni. Ecco così che lo scautismo diventa meno *marziano* e più quotidiano, una proposta diventa più facile da attuare, un suggerimento più semplice da dire.

**Luca Sasdelli**  
*San Lazzaro La Mura 2*